

Confronto sull'ospedale unico

SALUZZO – Lunedì 4 dicembre si saprà se la Regione Piemonte è orientata ad investire nella costruzione di un nuovo ospedale unico in sostituzione delle attuali strutture di Savigliano e Saluzzo. L'assessore regionale alla sanità Antonino Saitta sarà a Saluzzo alle 17,30, presso l'Antico Palazzo comunale, per confrontarsi con la Consulta dei sindaci del Saluzzese e cercare di sciogliere i nodi sul futuro degli ospedali delle due città, un argomento che periodicamente conquista la prima pagina dei giornali.

In questi anni i vertici dell'Asl Cn1 hanno concentrato gli sforzi verso l'integrazione delle equi-

pe e dell'attività dei due ospedali di Savigliano e Saluzzo, nel rispetto delle vocazioni specifiche di ciascuna sede (Savigliano ospedale cardine, Saluzzo ospedale di territorio) definite dalle direttive regionali con l'obiettivo di evitare doppioni e sovrapposizioni.

Ma, al di là delle inevitabili difficoltà logistiche nell'organizzare l'attività delle equipe sanitarie su due sedi distanti 12 km, è rimasto irrisolto il problema dei contenitori che presentano limiti strutturali e, per stessa ammis-



L'assessore Saitta

sione del direttore generale Asl Cn1 Magni, necessitano di essere messi a norma. L'ospedale di Saluzzo, inoltre, dispone di ampi spazi da anni vuoti o sottoutilizzati, mentre l'Asl paga sostanziosi canoni per locali in affitto.

Interpellato sul futuro degli ospedali dell'area Cuneo Nord, il dott. Magni ha più volte ribadito *"non ho ricevuto mandato di chiudere né di aprire nessun ospedale"* e nel Piano direttorio presentato quasi un anno fa ha previsto una radicale ristrutturazione dell'ospede-

dale saviglianese con un investimento di parecchie decine di milioni di euro, ed interventi più contenuti sulle strutture di Saluzzo e Fossano.

L'ipotesi di realizzare un nuovo ospedale era stata sostenuta da un gruppo di professionisti ed imprenditori dell'area saluzzese che avevano presentato al predecesore del dott. Magni un progetto per la costruzione di un ospedale nel territorio del comune di Lagnasco, non lontano dalla linea ferroviaria, da finanziare con il cambio di destinazione degli immobili che ospitano gli attuali ospedali. Un progetto mai preso seriamente in considerazione, anche se l'idea di un ospedale nuo-

vo ed unico non è mai stata accantonata definitivamente.

"Ora è il tempo della scelta" scriveva a fine ottobre sul Corriere il consigliere regionale Allemano che passava in rassegna le ragioni a favore della costruzione di un ospedale nuovo: struttura tecnologicamente avanzata, minori costi di gestione, opportunità per le imprese e per la ricerca, cantiere non confliggente con le attività sanitarie di tutti i giorni, mettendole a confronto con l'ipotesi di efficientamento delle strutture esistenti che *"ha il vantaggio di costare meno, di garantire un servizio di prossimità ai cittadini, di non consumare suolo"*.